

Classe quarta Via Roma
Progetto Acqua
a.s 2014/15

A caccia di pozzi, fontane e cisterne



Si fa presto a dire acqua, ma se non ci fosse il rubinetto di casa?

Abbiamo cercato pozzi, fontane e cisterne nelle campagne e in paese, perché il territorio di Stigliano è ricco di sorgenti.

L'acqua è l'elemento fondamentale per la vita di tutti.

Serve per rimanere vivi. Senza cibo puoi sopravvivere anche 50 giorni invece

senza acqua massimo una settimana.

30 anni fa non c'era l'acquedotto che ora noi usiamo. A quei tempi si usavano "varrèchiè" per andare a prendere l'acqua alle fontane. Il "varrèchiè" lo mettevano sulla testa e usavano un cuscinetto di stoffa tra esso e la testa.



L'acqua del mare può sembrare blu ma accia anche verde. L'acqua di mare non si può bere perché è salata. Inoltre l'uomo ha inquinato il mare con rifiuti e tantissime cose.

L'acqua sembra blu ma è trasparente l'acqua non ha odore



Qui tanto tempo fa le nostre nonne sono state a riempire l'acqua. Quando erano in fila per prendere l'acqua, se si distraevano a parlare con qualcuno, quello che stava dietro passava avanti.

L'acqua si prelevava da un pozzo con la carrucola e il secchio. Per lavarsi si prendeva il mastello che, in precedenza, era stato riempito con acqua e, se era inverno, l'acqua, si faceva scaldare in un pentolone, se era estate si lasciava fredda. Tutte le volte che una persona faceva il bagno, l'acqua veniva cambiata; se però la persona non era tanto sporca, si teneva quella anche per far lavare l'altra persona. Tutto questo si faceva perché allora non esisteva né il bagno, né la doccia, ecc.... .

Oggi abbiamo l'acqua nelle nostre case ma ai tempi dei nostri nonni non era così. Le nostre nonne per cucinare e lavarsi andavano a riempire dei barilotti ai fontanili e li trasportavano a casa sulla testa. Per fare il bucato invece andavano ai lavatoi che erano costruiti vicino alle sorgenti naturali.



Alcuni avevano vasche basse e le donne dovevano inginocchiarsi per lavare. In questo caso le donne utilizzavano un inginocchiatoio di legno che consentiva l'isolamento dal pavimento. Altri avevano vasche più alte e si potevano effettuare le operazioni di lavaggio rimanendo in piedi. Le persone più anziane del paese ricordano ancora la fatica del bucato. La stagione peggiore per andare al lavatoio era l'inverno. L'acqua per lavare i panni era gelida e le mani si arrossavano e si intorpidivano per il freddo. Il ritorno a casa con i panni bagnati sulla testa o sulla schiena era altrettanto difficile, perché l'acqua filtrava tra le bacchette della cesta e inzuppava gli indumenti e il corpo, poiché era piuttosto difficile strizzare i panni lavati. Il lavatoio era in ogni caso un luogo d'incontro e l'occasione per comunicare notizie e anche pettegolezzi.



Certo che la vita all'epoca dei nostri nonni era davvero complicata e faticosa. Oggi invece siamo molto fortunati e anche le nostre mamme faticano di meno per fare i lavori domestici.



Pozzi, fontane, cisterne.



Oggi mio nonno Rocco mi ha raccontato del pozzo di Località Cogne.

Questo pozzo è stato costruito da oltre 200 anni: è profondo oltre 15 metri, ha un diametro di 2 metri, è fatto di pietra, la parte superiore da mattoni pieni di colore rosso, sopra ci sono gli embrici e sulla parte sinistra c'è un buco.

Questo buco serviva per far passare l'acqua e riempire delle vasche fatte di pietra, dove bevevano gli animali più alti (come buoi, mucche, cavalli e asini).

Il contadino per riempire le vasche, usava un secchio di latta e lo calava con una fune per poi svuotarlo nei buchi della vasca. Il pozzo si riempiva grazie all'acqua sorgiva e serviva per il bisogno della famiglia, per lavare i panni e per innaffiare gli orti.



La cisterna è un pozzo grande artificiale. La cisterna serve per raccogliere l'acqua piovana, infatti l'acqua della tettoia delle case con dei tubi viene versata nella cisterna. Vicino alla cisterna ci sono dei pozzi più piccoli questi pozzi servono per fare decantare l'acqua, cioè l'acqua piovana passa prima nei due pozzi e poi va a finire nella cisterna, così l'acqua è più pulita. Con l'acqua della cisterna utilizzata principalmente per abbeverare gli animali e per annaffiare le coltivazioni. L'acqua della cisterna viene introdotta in casa per uso domestico e per lavarsi. Nel passato l'acqua della cisterna veniva usata per bere e per rinfrescare i cibi, infatti in estate si immergevano i cibi e si tenevano al fresco.



Il pozzo del mio bisnonno



Questo pozzo è stato costruito agli inizi del 900 dal mio bisnonno Pasquale Maffei. Si trova nella campagna di mio nonno a pochi metri dalla "Galleria" . il

mio bisnonno aveva costruito questo pozzo perché aveva notato che c'era tanta acqua nel terreno. L'acqua del pozzo serviva per dissetarsi e per innaffiare l'orto. È abbastanza profondo. Mio nonno l'ha ristrutturato mettendo i mattoni che si vedono nella foto e ha anche messo un'autoclave per prendere più facilmente l'acqua. Prima l'acqua si tirava con un secchio appeso ad una carrucola.



Oltre ai pozzi costruiti nelle campagne, anche in paese c'erano tante cisterne e altre fontane di acqua sorgiva, alcune tutt'ora presenti come: la fontana del Labruto, la fontana del Frascaro e quella dei Tre Cannoni.



Questa è la fontana del Labruto proprio qui si veniva a prendere l'acqua però venivano quasi sempre le donne che lavavano i panni questa fontana è proprio sopra casa mia pure io vado a riempire l'acqua per berla non per lavare i panni. Però è bello vivere vicino una fontana, per bere acqua fresca ogni giorno. Questo spiega perché le donne andavano a prendere l'acqua.

esempio quella dei Mille, che si trova sotto il centro sociale. È stata una vita molto dura, finché circa 50-60 anni fa è stato costruito l'acquedotto che ha portato l'acqua in tutti centri abitati. Dapprima c'erano solo fontane pubbliche (una è stata sotto casa mia in via Principe di Napoli) poi la rete idrica ha raggiunto anche le case, per cui tutti hanno l'acqua in casa calda o fredda e potabile.

Mia nonna Anna ha 75 anni e mi ha raccontato che l'acqua della fontana dei tre cannoni era molto utilizzata . Quando lei era piccola nelle case non c'era l'acqua, bisognava andarla a prendere alla fontana. Non era un'impresa facile perché c'era una fila lunga di gente . Le persone più ricche pagavano chi gli andava a riempire il contenitore di acqua. Per questi era diventato un vero mestiere. Alla fontana non si andava solo a prendere l'acqua che serviva in casa, ma veniva usata anche come lavatoio. mia nonna aveva il contenitore con il suo nome scritto sopra . Poiché si trascorrevano molto tempo vicino alle fontane , esse diventavano un punto di incontro e di scontro.



Per andare alla fontana dei 3 cannoni si faceva una fila lunghissima. Quando le donne andavano a lavare i panni gli uomini lanciavano le pietruzzole. Le nostre nonne ci hanno raccontato che prima per prendere l'acqua ci voleva il varrécchié. Però gli uomini più ricchi avevano delle persone che per loro andavano a prendere l'acqua.

Fontanile Serra



Fontana Frascaro

